

1628 spatio de' quali, entrando l'Infanta Margherita in Casale, concertar si potesse qualche ripiego d'Accordo. Ma il Governatore, adombratosi di qualche artificio de' Savojardi, per prolungargli l'acquisto, col pretendere, che insieme con lei s'introducesse presidio Cesareo, sconvolse il maneggio. Anco il Gran Duca, ritornando di Corte Cesarea, s'abboccò in Maderno, luogo di delitie sopra il Lago di Garda, col Principe di Mantova, e gl'insinuò concambio de' gli Stati, già che il Monferrato, esposto alla cupidità de' più potenti, cagionava sì grandi sconcerti; ma, gli Spagnuoli non volendo esibire l'equivalente, il discorso cadde. Dunque, il negotio cedendo alla forza, il Gonzales, ingrossato di nuove militie, stringeva Casale, levati in fine i viveri, & i soccorsi con l'occupatione di Ponzone, di Roffignano, San Giorgio, & altri posti della Collina. Tuttavia la piazza si difendeva con brave, e frequenti sortite; in una delle quali il Signor di Beveron, Francese, entratovi volontario, e date pruove di singolare coraggio, cadde estinto; & in altra il Sergente Maggiore Luzzago, Bresciano, vedendo tra' Nemici 'l traditore Spadino, tant'oltre s'impegnò, per levargli la testa, che lasciò la Vita. Il Marchese Rivara, osservando difficili, e lunghi i soccorsi, e temendo, che il consumamento de' viveri nella Piazza la riducesse in fine a gli estremi, n'introdusse quantità nella Cittadella, per sostenersi più a lungo, eshortando gli abitanti a ristringersi 'l vitto, come fecero, con gran pruove di costanza, e di fede. Nè forse minore necessità provavano gli assediati; perche l'Italia in quest'anno, inondata da' Fiumi, aveva dato così tenue raccolto di grani, che affliggeva la fame per tutto, e principalmente nel Milanese, dove ciò che poteva cavarfi, servendo d'alimento, quantunque scarso, all'Esercito, il Popolo nella stessa Città di Milano periva. In Provenza avevano i Francesi ferrate le tratte. Il Duca di Mantova chiudeva il Pò; e i Veneriani, che pur'anche molto pativano, invigilavano, accioche non penetrasse grano nel Milanese. Onde la Plebe affamata trascorse a qualche tumulto, che costrinse il Governatore a portarvi riparo, e quasi a levare l'assedio; se, in quel procinto da Sicilia, e d'altronde approdati alcuni vascelli con formenti alla

*frigne gliardiamente la Piazza.*

*che si difende con sortite.*

*e con risparmio di viveri.*

*patendone anche gli Aggressori, affliggendosi l'Italia da general Carestia.*

*con grand'angustia nel Milanese.*

*sovrvenuto nel maggior bisogno dalla Sicilia.*